



Per lo sciopero nazionale degli studenti medi contro le circolari Valitutti

Una delle manifestazioni di protesta degli studenti. Dove non sono stati organizzati cortei si sono tenute assemblee

In tutte le Marche decine di manifestazioni

A Pesaro sit-in davanti al Provveditorato - Ad Ancona è sempre aperta la partita dell'elezione del nuovo rettore

ANCONA — Assemblee, cortei e manifestazioni degli studenti medi, ieri in tutta la regione: lo sciopero nazionale ha avuto successo in quasi tutte le scuole superiori. A Pesaro le aule delle scuole secondarie sono rimaste vuote: gli studenti hanno organizzato una manifestazione molto numerosa davanti al provveditorato agli studi. C'erano delegazioni di giovani degli istituti professionali di Macerata, Feltria, Fano, Fossombrone.

Si è svolta una riunione con il provveditore, per discutere i temi della piattaforma di lotta (tra le altre cose, il rinvio delle elezioni degli organismi delegati a dopo l'approvazione della riforma). Il provveditore di Pesaro si è impegnato ad inviare un fax al ministro Valitutti per illustrargli le posizioni degli studenti.

Situazione in movimento anche nelle università, alla vigilia dell'anno accademico. Ad Ancona è sempre aperta la partita dell'elezione del nuovo rettore. Si registra una «reprimenda» del ministro Valitutti verso il decano Mattioli (che aveva prorogato arbitrariamente la data dell'elezione) ed una interpellanza urgente dei consiglieri regionali comunisti Brutti, Romanucci, Amadei, Del Bianco. Eccone il testo: i sottoscritti consiglieri esprimono la loro preoccupazione per il clima che si è venuto a creare all'interno dell'Ateneo dove dopo che il professore decano Ennio Mattioli in violazione al testo unico del 1974 e della circolare ministeriale, ha fissato le elezioni del rettore non entro il 31 ottobre, bensì il 9 novembre. Questo atto è avvenuto a conclusione di un periodo assai difficile per l'ateneo anconetano.

Tenta di investire gli operai in sciopero

PESARO — Gravissimo episodio antisindacale ieri mattina di fronte ad una fabbrica vetraria di Pesaro. Il titolare ha investito un gruppo di operai che stava picchiettando l'ingresso centrale dell'azienda in occasione dello sciopero nazionale della categoria.

Conferenza stampa degli artigiani sul contratto

ANCONA — Da diversi anni ormai le organizzazioni artigiane hanno scelto la contrattazione autonoma per il settore e proprio in questi giorni sono in corso trattative a livello nazionale per il rinnovo del contratto di lavoro.

Niente parchi, ma nel frattempo si tagliano un centinaio di pioppi

ANCONA — Una raccolta di firme in tutta la Regione è la più recente iniziativa delle associazioni naturalistiche marchigiane in difesa dell'ambiente.

Ad Ancona «lezioni» di disegno organizzate dall'ARCI per i lavoratori

ANCONA — «Ricordate quello che dicevamo la volta scorsa: non c'è niente di morto in una natura morta. Fate disegni leggerissimi, controllate l'altezza, le ombre, gli spazi».

Un arresto a San Benedetto per l'assalto alla Confapi

Roberto Peci ammanettato nell'ambito dell'indagine sulla colonna marchigiana delle BR — La provincia di Ascoli Piceno una pista importante per gli uomini di Dalla Chiesa?

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Un nuovo colpo a sorpresa nelle indagini sul «comitato marchigiano» delle BR: ieri mattina a S. Benedetto i reparti speciali del generale Dalla Chiesa hanno arrestato Roberto Peci, 23 anni, di cui è stata sequestrata la pistola. Peci è sempre stato un comprimario rispetto al fratello ben più «famoso». Rimase implicato — appunto insieme a Patrizio — nel ritrovamento di armi in un appartamento di una palazzina di via Morosi a S. Benedetto, nel gennaio 1977. Da allora Patrizio si è reso irreperibile e vive nella clandestinità, mentre Roberto, dopo tre giorni di carcere, era stato rimesso in libertà perché ritenuto estraneo al fatto (si è poi sposato, si è messo a lavorare con il padre, militando nell'orbita dell'ultra sinistra).

Nello stabile di proprietà di Roberto Peci, in via Morosi, sono state trovate tre pistole, un mitra, cartucce e volantini firmati BR. Si appurò più tardi che in assenza del padrone (che usava la casa solo per le vacanze estive) vi rimase un altro individuo, presumibilmente da base alla «colonna» marchigiana. Risultò che i Peci erano entrati in possesso delle chiavi dell'appartamento, poiché il padre era capomastro della ditta che aveva costruito la palazzina. Fu questa la pista seguita dagli investigatori. Ma quando si presentarono presso la famiglia Peci, in via Gelli, scoprirono che Patrizio era già fuggito. Era un covo delle BR, o soltanto un deposito di armi, l'appartamento estivo di via Morosi? Questo dato non è stato ancora appurato.

Per un anno e mezzo di Patrizio non si è saputo più nulla e la notizia della sua partecipazione all'agguato di via Fani colpì molto la popolazione di S. Benedetto. Dopo la scoperta delle armi e la certezza che in quel comprensorio sicuramente esisteva un'organizzazione eversiva, cominciò a comporsi il mosaico del terrorismo marchigiano: l'incendio alla caserma di S. Benedetto di Fermo, i raids alla Confapi e alla Baby Brummet di Ancona avevano un collegamento con quel ritrovamento di armi. E l'arresto di Roberto Peci oggi lo conferma. Pare che nel mandato di cattura compariva un secondo nome, già molto noto alla giustizia: ha circolato la notizia che un mandato di cattura, con le stesse accuse era stato spiccato nei confronti di Vincenzo Guazzaroni, l'uomo del deposito di armi di Val Porro (Tolentino), in carcere a Rieti. In quella cittadina, nella sua auto, la polizia aveva trovato proiettili ed una ricetrasmittente. Ma la notizia non è stata ufficialmente confermata.

S. Benedetto del Tronto è ancora nell'occhio del ciclone per una storia di terrorismo. Anche nel maggio scorso, quando le forze dell'ordine arrestarono dieci persone in seguito all'assalto armato al comitato regionale della DC di Ancona, la maggioranza di questi erano proprio giovani di S. Benedetto, tutti più o meno legati ai fratelli Peci.

A Carignano primo convegno regionale sulle acque minerali

500 mila presenze nelle stazioni termali (ma i marchigiani non ne vogliono sapere)

Il vuoto legislativo - Una proposta di legge - Venticinque sorgenti e quindici stabilimenti - Valorizzare questo patrimonio - Una utilizzazione razionale

CARIGNANO TERME (Pesaro) — Sono oltre 500 mila le presenze annuali nelle stazioni termali marchigiane e vi contribuiscono per circa un terzo le persone di altre regioni. D'altro canto di marchigiani che cercano fuori regione un rifugio termale si aggira intorno ai 30 mila. Le cifre sono però incomplete perché trattate dalle località degli enti mutualistici, che non possono evidentemente tener conto degli aspetti extrasanitari che spingono tanta gente a cercare riposo e distensione in una delle numerose stazioni termali di cui è disseminata la penisola.

Ma il dato è pur sempre cospicuo, dietro ad esso si affollano problemi e implicazioni che toccano la sfera economica, quella sanitaria, quella turistica, quella ambientale e quella sociale. Un cumulo di questioni che non può quindi essere lasciato alla pura discrezionalità dell'ente proprietario.

La Regione Marche presenta anche in questo settore un desolato vuoto legislativo, ma, forse, un primo passo per arrivare in tempi relativamente brevi alla formulazione e alla discussione in consiglio regionale di un'apposita legge di riassetto, che si svolgerà in questi giorni a Carignano Terme, una ridente località del comune di Fano con lo svolgimento del primo convegno regionale sulle acque minerali e termali. Ad essere più precisi si tratta della prima tappa del convegno che si svolgerà in due giorni, il primo e il secondo, a Carignano Terme.

per durata: 4 a regime per le stazioni termali, 3 per i termali e una con durata quinquennale. La bozza-proposta su cui i lavori si sono aperti, è stata discussa in una consultazione di cui fanno parte 38 articoli. Le disposizioni generali contenute in apertura riassumono il significato politico e la dimensione sociale e importante della questione. Le acque minerali e termali sono «patrimonio indisponibile della regione» e pertanto la loro ricerca e coltivazione deve avere il fine della tutela dei beni idro-minerali regionali e la loro valorizzazione in senso terapeutico-turistico-economico.

Il ruolo programmatico e legislativo della Regione non è stato finora adeguatamente considerato. E' un fatto che la Regione Marche ha una ricchezza di acque minerali e termali che non è stata finora adeguatamente valorizzata. La Regione Marche ha una ricchezza di acque minerali e termali che non è stata finora adeguatamente valorizzata. La Regione Marche ha una ricchezza di acque minerali e termali che non è stata finora adeguatamente valorizzata.

Ad Ancona «lezioni» di disegno organizzate dall'ARCI per i lavoratori. Ad Ancona «lezioni» di disegno organizzate dall'ARCI per i lavoratori. Ad Ancona «lezioni» di disegno organizzate dall'ARCI per i lavoratori.

Ad Ancona «lezioni» di disegno organizzate dall'ARCI per i lavoratori. Ad Ancona «lezioni» di disegno organizzate dall'ARCI per i lavoratori. Ad Ancona «lezioni» di disegno organizzate dall'ARCI per i lavoratori.

Ad Ancona «lezioni» di disegno organizzate dall'ARCI per i lavoratori. Ad Ancona «lezioni» di disegno organizzate dall'ARCI per i lavoratori. Ad Ancona «lezioni» di disegno organizzate dall'ARCI per i lavoratori.

Per il dibattito sul «Comune nuovo» interviene oggi il sindaco di Fano

Meno burocrazia, tutti d'accordo però cosa si fa?

Il dibattito avviato dal nostro giornale sul «Comune nuovo» fa registrare oggi un intervento importante: il sindaco di Fano, Enzo Cicetti, analizza l'aspetto istituzionale delle autonomie locali e affronta alcuni nodi politici di particolare rilievo.

Il Comune degli anni '80, ma direi anche gli altri livelli di governo locale, ha di fronte due problemi non facili da risolvere: da un lato rafforzare e sviluppare la democrazia, dall'altro raggiungere un livello di efficienza di cui oggi non dispone. Questi due aspetti sono indissolubilmente legati l'uno con l'altro ed è necessario che si sviluppino contemporaneamente che si misurino il valore delle singole proposte politiche e che si valutino le conseguenze amministrative di ognuna.

La democrazia non è un mito

Innanzitutto va detto che la democrazia non è un mito né un concetto astratto, spesso qualcuno vuol farlo credere per concludere poi che essa è irraggiungibile. In realtà essa è un fatto che si verifica in tutti i Comuni. Il Comune è un organismo che vive e si muove, il nuovo Comune deve essere un organismo che vive e si muove, il nuovo Comune deve essere un organismo che vive e si muove.

Tendenza deleteria

I primi segni già si intravedono in una azione che tende a contrapporre Comuni e Regioni: i primi che lamentano insufficienti mezzi finanziari, le seconde che accumulano migliaia di miliardi di residui passivi. Esiste un fenomeno che si sta verificando, un fenomeno che si sta verificando, un fenomeno che si sta verificando.

Enzo Cicetti Sindaco di Fano

Ad Ancona «lezioni» di disegno organizzate dall'ARCI per i lavoratori

Dipingere vogliamo e in lega ci mettiamo

Proposta la costituzione di una Lega delle arti figurative che organizzi centri polivalenti in ogni quartiere - Il lavoro e l'impegno della pittrice Wilma Giaccaglia - La testimonianza di chi partecipa

ANCONA — «Ricordate quello che dicevamo la volta scorsa: non c'è niente di morto in una natura morta. Fate disegni leggerissimi, controllate l'altezza, le ombre, gli spazi».

Ad Ancona «lezioni» di disegno organizzate dall'ARCI per i lavoratori. Ad Ancona «lezioni» di disegno organizzate dall'ARCI per i lavoratori. Ad Ancona «lezioni» di disegno organizzate dall'ARCI per i lavoratori.

ANCONA — Una raccolta di firme in tutta la Regione è la più recente iniziativa delle associazioni naturalistiche marchigiane in difesa dell'ambiente.

ANCONA — Da diversi anni ormai le organizzazioni artigiane hanno scelto la contrattazione autonoma per il settore e proprio in questi giorni sono in corso trattative a livello nazionale per il rinnovo del contratto di lavoro.

Situazione in movimento anche nelle università, alla vigilia dell'anno accademico. Ad Ancona è sempre aperta la partita dell'elezione del nuovo rettore.

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Un nuovo colpo a sorpresa nelle indagini sul «comitato marchigiano» delle BR: ieri mattina a S. Benedetto i reparti speciali del generale Dalla Chiesa hanno arrestato Roberto Peci, 23 anni, di cui è stata sequestrata la pistola.

Nello stabile di proprietà di Roberto Peci, in via Morosi, sono state trovate tre pistole, un mitra, cartucce e volantini firmati BR. Si appurò più tardi che in assenza del padrone (che usava la casa solo per le vacanze estive) vi rimase un altro individuo, presumibilmente da base alla «colonna» marchigiana.

per durata: 4 a regime per le stazioni termali, 3 per i termali e una con durata quinquennale. La bozza-proposta su cui i lavori si sono aperti, è stata discussa in una consultazione di cui fanno parte 38 articoli.

Il ruolo programmatico e legislativo della Regione non è stato finora adeguatamente considerato. E' un fatto che la Regione Marche ha una ricchezza di acque minerali e termali che non è stata finora adeguatamente valorizzata.

Ad Ancona «lezioni» di disegno organizzate dall'ARCI per i lavoratori. Ad Ancona «lezioni» di disegno organizzate dall'ARCI per i lavoratori. Ad Ancona «lezioni» di disegno organizzate dall'ARCI per i lavoratori.

Ad Ancona «lezioni» di disegno organizzate dall'ARCI per i lavoratori. Ad Ancona «lezioni» di disegno organizzate dall'ARCI per i lavoratori. Ad Ancona «lezioni» di disegno organizzate dall'ARCI per i lavoratori.